

Prezzo Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . > 11
id. trimestre . . . > 6
id. mese . . . > 3
Estero anno . . . L. 82
id. semestre . . . > 46
id. trimestre . . . > 8
id. mese . . . > 3
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I abbonamenti non si restituiscano
— essere pioghi non affrancati si
res. rag. no.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga cent. 40 — In
terza pagina sopra la firma (necrolo-
gie, comunicati dichiarazioni, ringra-
ziamenti) cent. 80. — Dopo la firma
del gerente cent. 20. — In quarta
pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si f o
ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 2a e 4a pagina
per l'Italia e per l'Estero si ricevono
esclusivamente all'Ufficio Annuale
del CITTADINO ITALIANO via dell
Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Ancora la risposta dei 36
al comunicato del Sindaco di Gemona

Mi par di sentire le esclamazioni dei let-
tori del Cittadino al vedere la intestazione
di questo articolo. Dopo tanto tempo, ora
che è ritornata la calma in paese, che si
sta organizzando anche per mons. Capellari
un atto di riparazione, ritornare su questo
argomento, via, è una violazione delle virtù
cristiane di carità, mansuetudine, rassegnazione ecc. dei precetti di buona creanza, un mancare ad ogni riguardo della vita sociale, in una parola è una provocazione.

E sia pure, tutti questi malanni però si possono evitare saltando a piè pari l'articolo, si risparmia la fatica di leggere e di ragionare, si può impiegare cinque minuti di tempo in qualche altra cosa, si risparmiano le critiche; tanto di guadagnato per chi scrive, che pur deve consegnare al proto qualche cosa, perché altri non dica che si ruba il prezzo d'abbonamento.

Io dunque tiro innanzi per la mia strada, e sono certo che coloro che vorrebbero mostrarsi scandalizzati, sono poi i lettori più attenti, e non si lascieranno sfuggire una virgola. Il mio maestro di letteratura di V e VI ginnasiale ripeteva sempre che negli scritti dei dotti resta sempre qualche cosa da imparare; ed è per questo che io ho voluto rileggere ancora la Risposta dei 36 nella quale è concentrato il senso di 5 dottori, 1 ingegnere, 1 geometra, 3 ragionieri, 1 collegio enciclopedico addirittura, con la aggiunta di due farmacisti, i quali, trattandosi di un amalgama di tanti cervelli, avranno adoperato il crogiuolo e i lambicchi per ricavarne una preziosa essenza di buon senso e di logica, che sta bene sia fatto conoscere anche agli uomini di corta intelligenza.

Incominciamo dalle sottoscrizioni. Trentasei su ottomila numericamente non è gran cosa; se anche nei 36 vi è un gruppo di tredici titolati. Ma il valore del numero scema d'assai se si osserva che i cognomi presentano certi aggruppamenti di individui appartenenti alle stesse famiglie, e si ridurrebbe a moneta fuori corso se dal registro di popolazione, dagli atti di stato civile, dal Casellario Giudiziale risultasse che alcuni non appartengono al comune, non hanno messo il dente del giudizio, e figurano tra coloro che hanno dato delle noie alla autorità giudiziaria.

Confesso che queste indagini io non le ho fatte, ma dovrebbero farle coloro che dalla risposta dei 36, volessero valersi per prendere delle determinazioni nell'interesse dell'ordine pubblico.

Esaminando poi la sostanza di quello scritto, si presentano spontanee alcune osservazioni che lo spogliano d'ogni valore non solo, ma dimostrano che è bucatto della più raffinata partigianeria.

I 36 signori non possono certo avere tutti personalmente veduto od udito direttamente ciò che narrano. La loro affermazione non può quindi avere se non il valore delle prove per documenti e per testimoni che vantano di possedere, e che viceversa quantunque provocati, ancora non hanno creduto di rendere ostensibili.

Ma non basta: I 36 signori di Gemona affermano che il Sindaco parlando col cursore comunale Cargnelutti Giuseppe — non si sa se tutti i 36 fossero presenti al discorso — alcuni giorni prima del 7 settembre disse che sarebbe opportuno di levare le due corone di fiori — che due anni fa erano freschi —; e che « il giorno 7, verso le ore 4 1/2 pom. mentre lo spazzino comunale Francesco Pietto attendeva al demandato gli incarichi della pulizia della Loggia del Municipio, venne dal cursore Cargnelutti ammonito che prima di toccare le « le corone parlasse col Sindaco, per cui « una mezz'ora dopo, quando il Sindaco « era sulle mosse per recarsi alla stazione « per il ricevimento delle LL. EE. il Fran- « ceschinis gli domandò se avesse da levare « le corone, al che il Sindaco rispose sì, ed « a questo monosillabo, non aggiungendo « parola, se ne partì. »

« Verso le 6,30 si avvicinò al Sindaco che « passava per via il cursore comunale Car- « gnelutti, e lo informò del disguido che « aveva prodotto in paese la rimozione delle « due corone, facendogli osservare che sa- « rebbe opportuno di far credere che erano « state levate per la pulizia della Loggia, « e di tornarle ad appendere; a tali con- « siderazioni il sindaco rispose... che tor- « nasse pure ad appenderele. »

« Dall'esposto chiaramente risulta: « 1. Che il Sindaco da qualche tempo « nutriva l'idea di far rimuovere le corone, « che lo spazzino non dimandò il permesso « per rimuovere le corone allo scopo di pu- « lizia la Loggia, ma che solo domandò al « Sindaco se dovesse levarle o meno. « 2. Che il Sindaco venuto a conoscenza « del fatto non diede subito l'ordine per la « ricollocazione delle corone ma che fu in- « vece il cursore comunale a consigliarlo a « ciò eseguire, e che la risposta del Sindaco « si potrebbe qualificare un permesso an- « ziché un ordine. »

La citazione è un pò lunga, ma così spero almeno di evitare la censura di non aver riportato per intero il concetto degli autori, ed ho la soddisfazione di aver presentato un saggio di logica liberale.

E' bello infatti l'addurre a carico del Sindaco come prova del suo malanimo contro quei poveri fasci d'erbe, che un tempo erano corone di fiori freschi, l'idea manifestata qualche tempo addietro, mentre nel giorno della rimozione se ne era affatto dimenticato, e ci volle la domanda dello spazzino comunale, suggestionato dal Cursore, per strappargli in un momento di

altre preoccupazioni una risposta monosillaba per un ordine assoluto, e viceversa poi si vuol dare il colore di una determinazione imposta dalle circostanze e qualificare per un permesso anziché un ordine l'aver detto al Cursore che tornasse pure ad appenderele (le corone).

Ma è non vi piace quel tipo di cursore comunale, che conoscendo come il Sindaco da qualche tempo nutriva l'idea di far rimuovere le corone, si affanna di ammonire (proprio ammonire), lo spazzino che prima di toccarle, parlasse col Sindaco — e l'ammonizione, secondo voci che corrono, sarebbe stata ripetuta più di una volta nello stesso giorno — e poi corre ad informare il Sindaco del disguido che aveva prodotto in paese la rimozione delle due corone, e consigliarlo — avrebbe potuto addirittura imporgli — di dare l'ordine che venissero ricollocate, ed aiutolo, invece di eseguirlo immediatamente, si permette di girovagare per il paese — forse a convocare il Consiglio della Società operaia, ed i componenti la banda — per commentare poi l'esecuzione allo spazzino con ordine — anche questa è la parola usata dai 36 —, di appendere le corone durante la notte, perché intanto potesse ordinarsi la patriottica dimostrazione contro il Sindaco e contro i Vescovi?

Colle regole della logica più rigorosa io credo che si possa dedurre dalla Risposta dei 36:

Che la rimozione delle corone fu un artificio preparato per far scoppiare una macchina liberale contro il Sindaco, che per tale operazione si è prestato cosciente o no il cursore comunale, e su questo, e su chi lo ha suggestionato, e non sul Sindaco pesa la responsabilità della rimozione delle corone, e di quanto per tale pretesto, si è poi compiuto da un manipolo di malcontenti.

Se io potessi avere le fotografie dei 36 e del cursore Cargnelutti le vorrei spedire a Teja perché potesse valersi nel disegnare le vignette di Pasquino, ed al Don Chisciotte per i suoi gustosi puppazzetti.

SCANDALO CAVALLINI E C.

(Dall'Italia del Popolo).

« Alla Tribuna in ispecie, che giorni sono, pubblicando la lettera di autodifesa del comm. Perrone, domandavasi con visibile maligna intenzione il perchè degli attacchi nostri e di altri giornali contro questo individuo — mentre più ovvio sarebbe che noi domandassimo il perchè di certe difese — dedichiamo il seguente documento, il quale è il primo di un interessante dossier, che con non poca fatica ci siamo andati formando sul conto del « benemerito » commendatore, prima di cominciare la nostra campagna contro di lui, vista la ingerenza veramente impudente ed ingombrante di cotesto antico repris de justice — per quanto

Ne prese un po' che mise diligentemente in una cartina.

Il vetturino scoppì in una risata, forse troppo rumorosa per esser sincera.

« O che diamine ci fate con quella terra lì? E' un campionario? Ne potete trovare quanta ve ne pare in mezzo alla strada: anzi se ne volete un po', in questi giorni di inverno si torna sempre con la vettura fangosa; posso mettervela a parte. »

Grillo non rispose: osservava i lampioni. « Ecco perchè mi hanno fatto la contravvenzione, disse: ma non c'era più olio ed i fanali senza quello non mi ardonno. Chi sapeva che avrei staccato tanto tardi? Noialtri vetturini stiamo e casaccio, specialmente nella notte. Per solito mi porto appresso la boccetta dell'olio; stanotte per dispetto me ne sono dimenticato. E così avrò un paio di lirette da pagare, senza frutto. »

Grillo neppure questa volta rispose; dopo qualche altro minuto disse:

« Andiamo. »

« Dove? domandò sospettosamente Giuseppe. »

« In qualche posto dove si possa parlare cinque minuti a quattr'occhi. »

« Allora andiamo a bere mezzo litro qui da padron Gioacchino. »

« E dove sta? »

« A due passi: questo è il numero 17, appresso vi è il numero 16, un portoncino e al numero 15 ce l'osteria: vedete bene che è proprio qui accanto. »

« Andiamo. »

Ed uscirono.

ora sia amico di deputati, senatori, ministri e presidenti della Camera — ha da qualche tempo presa nelle faccende della stampa, della giustizia e della industria... metallurgica italiana.

Avvertiamo che questo documento è di irrefutabile autenticità, e che lo teniamo, insieme ad altri, in luogo ben sicuro, per ogni evenienza.

Eccolo ora nella sua integrità:

Bollo da L. 0.60

Tribunale Civile e Correzionale di Torino

Certificato di penalità

566

Il Cancelliere sottoscritto, attesta che eseguite le più diligenti ricerche nel Casellario Giudiziale, col sussidio del Repertorio di Controlleria, risulta che Perrone Ferdinando di Luigi, e di Marianna Charletti nato in Torino l'8 gennaio 1847, venne con sentenza 23 aprile 1869 di questo Tribunale condannato alla pena del carcere per mesi sei, e alla multa di lire Cento, per truffa di un braccialetto d'oro commessa con raggiri fraudolenti ed intimidazioni, e per percosse con premeditazione a mano armata d'una chiave di legno a danno del Direttore del giornale « Il Ficanaso ».

In fede

Torino, 27 aprile 1877.

VIETTI, Vice Cancelliere.

V. Il Procuratore del Re JACOPETTI.

Timbro

TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE DI TORINO

CANCELLERIA

Timbro

Ufficio del Procuratore del Re Torino

A margine: N. 538 D. L. 1.00 per la presente fatta - Aprile 1877 - Fano. Registrato a Torino il 2 maggio 1877 N. 9042 - Esatte lire Una Centesimi venti.

Il Ricevitore BALLINO.

Questo certificato penale, o fedina criminale, del comm. Perrone, prova, innanzi tutto, la esattezza delle informazioni nostre, che fin da questa primavera cominciammo a pubblicare intorno a quel signore, negoziante in navi da guerra, imbanditore di banchetti ad una stampa troppo compiacente nell'oblio e troppo facile alla lode incosciente; proprietario di giornali, socio e rappresentante di grandi stabilimenti industriali, colpito da mandato di cattura in America, acquirente di documenti interessanti il processo di Bologna: e giustifica pienamente il diritto che noi abbiamo di occuparci dei fatti suoi.

Ma il documento, già grave per sè stesso,

Entrati nell'osteria si sedettero ad un tavolo in fondo.

« Padron Gioacchino, dateci mezzo litro buono, disse il vetturino. »

Quando venne il vino e furono riempiti i bicchieri, Grillo cominciò una specie di interrogatorio.

« Non c'è bisogno che vi dica che sono un agente di polizia... »

« Me ne sono avveduto... »

« E che si tratta di cosa gravissima. Perciò io credo che vi torni più conto a rispondere la verità intera e senza restrizioni. »

« Per conto mio, eccomi qua. »

« Questa notte dove siete stato? »

Il vetturino appoggiò la testa alle mani come se pensasse.

« Aspettate un po'. Ecco, già, in prima sera non feci niente. Girai per Roma in cerca di avventori: poi verso le undici fui affittato da due individui... »

« Come erano? »

« Mah! persone qualunque. »

« E dove le portaste? »

« Uscimmo da porta Portese e poi rientrammo dal Ponte di Ripetta dopo aver fatto il giro delle mura. In Prati mi si spensero i lumi per mancanza di olio e mi dichiararono in contravvenzione... »

(Continua).

È uscita: la nuovissima pubblicazione — Brevi meditazioni in tutti i giorni dell'anno — raccolta da Roberto Menini, cappuccino arcivescovo di Filippopoli, vendesi presso la Libreria del Patronato a cent 15 la copia, lire 12 al cento.

20 APPENDICE

L'EREDITÀ DEL FORZATO

Accanto al portoncino vi era un pianoterra spazioso, ove, dalla porta spalancata, si vedevano due o tre vetture di piazza ed alcuni stallini che stavano a pulirle, battendo forte gli zoccoli di legno e cantarellando una di quelle indecifrabili canzoni popolari che pigliano voga tanto presto e che altrettanto presto poi sono dimenticate.

Era proprio lì che era indicata la rimessa della vettura ricercata da Grillo.

In mezzo alla strada, nel fanghiccio, si rotolavano alcuni monelli, malgrado l'umidità e l'aria rigida.

Era proprio una di quelle strade che pochi conoscono o dove pochi si azzardano di passare.

Grillo si avvicinò risolutamente alla rimessa.

« C'è il vetturino Giuseppe Bianchi? domandò. »

Un omaccione grosso che dimostrava una quarantina d'anni, venne avanti.

Era in maniche di camicia; stringeva una spugna inzuppata nell'acqua con la quale era occupato a lavare una delle vetture.

Era un vero atleta: le braccia muscolose, pelose, erano nude fin sopra il gomito.

« Eccoli qua, disse, che c'è di nuovo? »

« Avrei da parlarvi da solo a solo. »

Giuseppe Bianchi crollò le spalle.

« Ho capito di che si tratta e potete parlar forte: lo sanno tutti. »

« Cioè? »

« Venite per la contravvenzione? »

« Non propriamente per questo, ma per qualche cosa di simile. »

« E non potete parlar forte? »

« Vi dico di no. »

Gli stallini ed i vetturini avevano sospeso il lavoro e si erano avvicinati curiosamente.

Giuseppe ammiccò.

« Ho capito, via. Sentiamo un po'. »

Gittò la spugna in un angolo e si accinse ad uscire.

Grillo lo fermò con un gesto.

« Un momento, disse: qual è la vostra vettura? »

« Quella lì che stavo lavando ora. »

Ed accennò una vettura in fondo alla bottega.

Grillo andò là: era realmente segnata col N. 5672.

La osservò attentamente e minutamente: nulla di strano vi trovò. Però, siccome al fondo della bottega c'era poca luce, così Grillo pregò il Bianchi a portarla vicino alla porta.

Il vetturino obbedì mormorando:

« Che diavolo ci deve essere nella mia vettura? Si diverta pure. »

La vettura fu messa proprio sulla porta.

Grillo la osservò meglio, specialmente nel fondo. Sul tappeto vi erano delle traccie fangose, asciutte. L'agente ne staccò qualche pezzo che sgritolò fra le dita.

I suoi occhi misero un lampo di gioia: era proprio quel terreno arenoso che si trovava nelle vicinanze del fiume.

acquisterà maggior valore se corredato da qualche nota cronologica e illustrativa che qui offriamo ai nostri lettori.

Il comm. Perrone (Ferdinando Maria) per quanto di modesti natali (era figlio di una guardarobiera di Corte, e d'un palafreniere, pur di Corte), esordì brillantemente nella vita. Diciamo così perchè non a tutti capita la fortuna di essere tenuto al fonte battesimale da un principe reale, figlio e fratello di re. Questo principe era il fu Ferdinando Maria di Savoia, duca di Genova, figlio secondogenito de Carlo Alberto, fratello a Vittorio Emanuele II, padre della attuale regina d'Italia e del vivente principe Tommaso duca di Genova.

Il fu Ferdinando Maria di Savoia ebbe per il figlioccio speciale predilezione, e finché visse lo tenne sotto la sua protezione: protezione che ebbe larghi riflessi sulla vita rocambolesca del futuro commendatore, anche dopo la morte prematura del principe padrino.

Della adolescenza del comm. Perrone, non si sa altro, se non che, poco voglioso di studiare, e piuttosto discolo, il padre Perrone — ch'era, ci si assicura, un buon uomo e galantuomo — pensò di chiuderlo nella casa di correzione la *Generala*: ma ne fu impedito dalle alte protezioni che sul giovinetto assiduamente vegliavano.

Passarono gli anni: il primo atto pubblico del Perrone è il processo di cui è rimasta traccia nel documento su riportato.

La derubata era la ballerina Cerrutti ed il braccialeto, dono galante, portava non sappiamo più se le cifre od il ritratto del reale donatore.

La derubata teneva moltissimo, e si capisce, a questo braccialeto: e come la questura — sapendo delle influenze che proteggevano il Perrone — nicchiava ad agire, essa dovette minacciare di svelare ogni cosa alla contessa di Mirafiori, se non le si tornava il prezioso braccialeto non le si rendeva giustizia.

Pendente questo affaruccio, avvenne un altro incidente, che costrinse la questura — colla quale il Perrone era già in ottimi rapporti — ad occuparsi, sebbene a malincuore, dei fatti suoi.

Si pubblicava allora in Torino un giornale, rimasto celebre in quella città: *Il Ticinasso*, del quale erano anima l'avv. Onetti e Luigi Beghelli. Era un giornale a tinte repubblicane-garibaldine, ma soprattutto antidinastico, e si occupava specialmente delle avventure galanti di un grandissimo personaggio, delle quali era allora gran detto in Torino.

Volendosi fare cessare queste rivelazioni, oltre ai continui sequestri si pensò ai mezzi coercitivi.

Fra gli altri avvenne, che una notte F. M. Perrone, armato di grosso bastone o clava — come dice la sentenza — aggredì l'avvocato Onetti. Alle grida, alla colluttazione, accorsero vari cittadini, che arrestarono l'aggressore e lo consegnarono alla forza pubblica. Non fu più possibile evitarli il processo: quindi la sentenza di cui sopra.

Dopo la condanna, maggiori e più stretti furono i rapporti della questura col Perrone, di cui fece un suo confidente, applicandolo alla ferrovia dell'Alta Italia.

Ciò a dilucidazione del documento più sopra riferito.

Ma c'è dell'altro ancora, tra il 1871 e la sua fuga in America — da cui ci giunse carico di milioni, commendatore, e trafficante in bastimenti... quantunque ricercato con mandato di cattura dalla giustizia della repubblica Argentina.

Di questo, e dei documenti relativi, a tempo opportuno.

Frattanto brindino gli allegri compari della stampa romana alla prosperità dell'industria navale italiana colla *champagne* che viene dalle pure fonti perroniane. Non vogliamo turbare sì presto la loro allegria!

Le loggie massoniche d'Italia

Il fascicolo di settembre della *Rivista Antimassonica* pubblica l'elenco esatto delle loggie massoniche italiane restatese sotto l'obbedienza del Gr. Or. di Roma con l'appellativo delle loggie stesse e i nomi dei rispettivi venerabili.

Queste loggie *ortodosse*, per così dire, sono 127.

La nostra provincia ne ha due di *rito scozzese* e s'intitolano: l'una *Niccolò Lionello*, di essa secondo che pubblica la *Rivista* è *Venerabile* il sig. Costante Turola; l'altra s'intitola *Alpi Giulie* ed è *Venerabile*, come si legge nella stessa *Rivista*, il sig. Giovanni Marcovich.

Saremo curiosi di conoscere i nomi degli affiliati alla Loggia anche per non incappare in errori, e dire *massone* chi non è; come ci è accaduto quando asserimmo appartenere alla Loggia un certo signor nostro collega. Egli infatti ci *assicurò* che non apparteneva ad alcuna Loggia, e lo affermò con tali asserzioni, che noi *dovemmo* credere alla sua dichiarazione.

Si va dicendo che noi clericali siamo amanti delle tenebre, e del mistero, ma invece è dimostrato che tenebre, mistero e superstizione sono i simboli, i riti e gli usi

della Massoneria, vero prototipo di società segreta e misteriosa.

La *Rivista* lascia sperare nuove rivelazioni, e noi siamo sicuri che nella sua ocularità saprà evitare tutte le possibili mistificazioni.

Intanto noi raccomandiamo la *Rivista Antimassonica*, Periodico Mensile che si pubblica a Roma (Piazza dei Caprettari, n. 70, p. 1).

FASTI DELL'ISTRUZIONE LAICA

Dal liberalissimo *Mattino* di Napoli, N. 262:

« È risaputo che alla Minerva mai nulla di conseguente, di continuamente logico non si è fatto; è risaputo che i maggiori danni all'ordinamento dell'istruzione pubblica tra noi sono arrecati dalla turbinosa mutabilità dei criteri dirigenti a seconda che si avvicendano nel ministero uomini vogliosi di far molto, di mostrar di voler arrecare della novità, ma tutti — meno un paio, in trentasette anni — più o meno sforzati di studi e di attitudini condurre innanzi un'opera organica, geniale e durvolmente utile. È risaputo che una trista iattura pesa su tutto l'insegnamento, male amministrato e volubilmente diretto, che è l'indice della depressione degli studi in Italia e dell'avanzarsi pauroso delle barbarie. »

ITALIA

Anagni, 27 — Una città illuminata in onore di Leone XIII. — Dietro la cospicua erogazione di L. 25.000 fatta dal Santo Padre Leone XIII a questa città di Anagni, in parte per la cessione del piazzale adiacente all'istituto Pontificio, che sarà inaugurato nel prossimo ottobre, nella massima parte per il nuovo civile ospedale, fu unanime in ogni ceto di persone il gradimento e di riconoscenza verso la sovrana munificenza del Pontefice. Esso infatti proruppe ieri dagli animi riconoscenti dei cittadini con grandi manifestazioni di giubilo.

Una splendida e spontanea luminaria non mai veduta, anche nelle feste più solenni, fu eseguita nella sera in ogni parte della città, e massime nelle case prospicienti sulla strada principale, che presentava uno spettacolo veramente incantevole. Il concerto cittadino ne percorse le strade, accompagnato da un gran numero di persone portando delle fiacole, e seguito dal popolo o che acclamava entusiasticamente al monarca Pontefice. Si udivano per ogni dove uscire spontanee da ogni labbro parole di benedizione e di ringraziamenti. Si notò particolarmente che nella parte più centrale della città, ove più brillante era la illuminazione, si ammiravano le venerande sembianze dell'Augusto Pontefice, che erano fatte segno agli evviva ed alle ovazioni del popolo, che rigurgitava nelle strade in segno di esultanza.

Pisa — Una protesta contro gli insulti all'Arcivescovo. — Scrivono in data dell'altro ieri:

In uno degli scorsi giorni in una sala dell'Escopio e sotto la presidenza d'onore dell'amatissimo nostro Pastore ha avuto luogo l'annua generale adunanza dei presidenti dei comitati parrocchiali della Diocesi. Gli intervenuti erano assai numerosi ed interessantissime furono le relazioni che vennero lette sull'operato dei singoli comitati; fra esse vanno segnalate quelle di *Vicopisano*, sempre in prima linea, nell'operosità cattolica, quelle di *Bientina* e di *Collesalvetta*.

Fu anche aperta una fruttuosa ed opportuna discussione sul modo migliore e più pratico per favorire l'istituzione dei comitati parrocchiali, e venne riconosciuta l'opportunità di riunire i RR. Parrocchi ed eccitare il loro zelo in proposito.

In questa occasione venivano presentate a Monsignor Arcivescovo riunite in volume oltre a 13 mila firme in protesta contro gli insulti di cui l'E. S. fu fatta segno nello scorso maggio, omaggio che monsignor arcivescovo accoglieva teneramente commosso, dopo avere ascoltata la lettura dell'indirizzo che lo accompagnava, letto dall'ottimo e carissimo sac. Del Pino, Parroco di S. Apollonia a nome del Comitato Diocesano.

Piacenza — Quel caro don P. Miraglia! — L'Amico del Popolo scrive, in data 28 corrente:

« Ieri mattina Paolo Miraglia s'imbattè ad attraversare Piazza del Duomo mentre passava il SS. Viatico, che veniva portato ad un' inferma ed egli, con grande scandalo delle molte persone neppure si levò il cappello e proseguì per la propria strada. E dire che sul suo organino va gridando di essere sempre prete cattolico apostolico Romano! »

Ma è anche scomunicato e da scomunicato si comporta. Così, almeno nessuno potrà ulteriormente illudersi sul suo conto.

Rimini — Adunanza diocesana. — Presieduta da S. E. Mons. Vescovo Domenico Fegatelli, raccolse il fiore del Clero e del laicato riminese, insieme coi rappresentanti di altre diocesi della regione, il presidente del Comitato regionale conte (Grosoli) ed il comm. prof. Rezzara.

I discorsi furono tutti improntati allo spirito d'azione: che questa sia vivace, lo prova poi la relazione del segretario, dalla quale appare che dall'epoca della fondazione del Comitato Diocesano (Luglio 1895) a tutt'oggi furono costituiti 58 Comitati parrocchiali, 7 Sezioni Giovanili, 6 Società Operative di M. S. 3 Oratori festivi, 2 Casse rurali, 2 Circoli Cattolici, 1 Unione Agricola e 1 Biblioteca circolante.

Notevole è quella parte della Relazione che riguarda l'elezioni amministrative nelle quali riuscì vincitrice la lista dei cattolici, conseguentemente l'opera compiuta da questi in Comune e specie l'abrogazione della erezione del forno crematorio e la istruzione religiosa nelle pubbliche scuole.

Uno degli oratori più applauditi fu l'operaio Luigi Contassi, la cui parola franca, ai suoi compagni di lavoro, suscitò una entusiastica ovazione.

LAGRIME DI CHINA (Vedi avviso in quarta pagina).

ESTERO

Austria-Ungheria — Il conte Badeni ed i cattolici. — Vienna, 27 — Nessuno dei sacerdoti deputati di destra volle sottoscrivere l'indirizzo di condoglianza dei polacchi, dei czechi, e del gran possesso conservativo al conte Badeni.

Il deputato goriziano don Zanetti dichiara nel *Vaterland* che non tutti i membri del club italiano hanno lasciato i loro biglietti da visita al palazzo del conte Badeni.

Il partito cattolico popolare in una conferenza tenuta sabato approvò il seguente ordine del giorno: « In relazione al duello avvenuto oggi, il club del partito cattolico popolare esprime il suo più profondo rammarico per questa violazione delle leggi divine ed umane. »

Francia — Un colonnello che si fa prete. — Scrivono da Parigi che il tenente colonnello Crépeaux, uno dei più brillanti ufficiali dell'esercito, lo abbandonava testè per entrar negli ordini religiosi.

Il suo reggimento di stanza a Saint-Omer ha voluto dargli un addio, quale si conveniva ad un valoroso soldato e ad un eccellente capitano.

Tutti gli ufficiali, a cominciare dal colonnello Solard, gli hanno offerto un grandioso banchetto, che si è chiuso con numerosi brindisi.

Il colonnello Solard, prendendo la parola, disse come l'8 reggimento di fanteria si doveva acerbamente della perdita del suo tenente colonnello, ma poiché egli obbediva alla voce di Dio, comprendeva perfettamente che dovesse seguirlo.

A cui il Crépeaux rispondeva: « Certo non abbandono senza rammarico l'esercito dopo 35 anni di vita militare e fra le fatiche della mia nuova vita costantemente il mio pensiero sarà rivolto ai miei compagni d'arme. Ma poiché Dio così vuole, mi è forza lasciare ciò che dopo i miei cari ho più amato sulla terra. »

Che vi pare di questo linguaggio sulle labbra di due soldati?

Il nuovo levita sarà col principiare dell'ottobre uno dei nuovi allievi del grande seminario di Arras, dove seguirà durante quattro anni il corso di filosofia e teologia prima di essere ordinato sacerdote.

Dalla Provincia

Rivolto

29 settembre 1897.

Prima adunanza federativa Diocesana delle Casse Rurali.

« È poi molteplice la maniera onde i cattolici si accolgono sì siffatti utilissime adunanze che in chiamano Circoli, Casse Rurali, ecc. »

(Leone XIII, Encicl. sul *Rosario* 12 settembre 1897).

Una carissima festa fu quella celebrata a Rivolto quest'oggi sacro a S. Michele, titolare della Parrocchia. Il giorno non potea essere più splendido, il concorso non potea essere più numeroso, né più quieta, tranquilla, allegra la festa.

Vi si teneva la prima adunanza, federale delle casse rurali della nostra Arcidiocesi: era dunque la festa delle casse; in fatto però vi parteciparono anche altre associazioni dei limitrofi paesi specialmente, concorrendo così a darle maggior splendore: fu anzi un po' di tutto: Comunione generale, amministrazione della S. Cresima, benedizione della nuova bandiera di Rivolto, con sopra ben inteso il suo bravo S. Michele, messa solenne ecc. ecc. — Una vera festa di campo come ebbe a chiamarla l'esimio oratore D. Liberale Dell'Angelo Parroco di Talmassons. Come fare adunque a restringere in poco tante cose per non dare una *fetta*?

Eccome il come: ommetterne alcune; accennarne delle altre, diffondersi su poco. Ed intanto ommetto Comunione generale assai numerosa, Cresime benedizione del Vessillo, assistenza solenne alla sacra funzione, cose tutte fatte da S. E. Mons. Isola mandato quale suo rappresentante da S. E. Mons. Arcivescovo occupato nella S. Visita, il quale tuttavia trovò modo di far pervenire da Pavia una sua bellissima lettera all'adunanza che ne udì la lettura con vivo piacere. Ed ecco esaurito, e con molta felicità, il primo punto.

Posso adunque passare al secondo, che certamente sarà alquanto più lungo quantunque, come potete voi stessi constatare, non oltrepasserò i semplici accenni. Sebbene a raccogliergli tutti ci vorrebbe altro: formerebbero questi soli una moltitudine, direi quasi, come quella del popolo fedele in tanto numero oggi d'ogni parte riversatosi a Rivolto, o per lo meno quale il numero dei sacerdoti intervenuti alla festa, i quali se alla mattina non toccavano i quaranta alla sera superavano certamente la cinquantina.

Dopo la messa solenne, pranzo sociale in casa del R.mo Parroco; v'è bisogno appena di far cenno alla schietta cordialità che regnava tra i commensali, mentre nell'annesso cortile suonavano alternativamente due bande: la cattolica di Codroipo e quella neo-cattolica di Bertolio. E qui mi si permetta una parentesi. Sta bene che alle nostre feste religiose si invitino bande o cattoliche o che stanno per diventare, essendo forse neutra, come era appunto quella di Bertolio, che accettò il nostro programma. Così lessi con piacere che anche quella di Faedis neutra fu chiamata a buon diritto a Grions di Torre, non avendo voluto per nessun conto prender parte alle gazzarre anti-papali del 20 settembre.

Chiudo la parentesi e vado avanti sempre accennando soltanto che furono spediti tre

telegrammi: al S. Padre di ossequiosa obbedienza, a S. E. mons. arcivescovo e il terzo di ringraziamento alla sua bellissima lettera, a mons. Cappellari quale riparazione delle offese fattegli della setta: tra i brindisi meritano speciale menzione quelli dell'avv. cav. Casasola che toccando la proposta già apparsa sul *Cittadino* di un attestato di stima, consistente in una medaglia o diploma al sig. Bonanni sindaco di Gemona sospeso, ebbe il generale applauso, e la raccolta di L. 39,25 seduta stante: né merita trascurato un altro brindisi dello stesso Casasola, in cui giustamente faceva rilevare che l'azione cattolica più si manifesta ove maggiore è la cooperazione del Clero: e portava, per esempio Codroipo, dove quantunque abbia cercato di prevalere un gruppo che soffre l'azione cattolica come il fumo negli occhi, facendo delle vere provocazioni, tale è il contegno dei cattolici da trascinar nel suo seno qualunque onesta persona: a segno che quel gruppo dovrà eclissarsi, e smettere la voglia di molestare. Ma ora m'accorgo d'essermi dilungato troppo coi miei accenni, per cui non posso neppure accennare ai brindisi di altri illustri personaggi tra cui Mons. Sandrini, il presidente della federazione, il Parroco Noano ecc. e vengo al terzo punto che spero sarà più breve del secondo, perchè stante la ristrettezza del tempo, anche gli oratori furono brevi.

L'adunanza ebbe luogo propriamente dopo il Vespro solenne in chiesa, di cui i punti più solenni furono due. Mons. Sandrini, prof. del Seminario di Concordia, tutto anima e cuore per l'azione cattolica, fece una specie di esame di coscienza sul funzionamento delle casse rurali, dicendo: Voi avete fondate le casse rurali, osequenti alla volontà del Pontefice, ma siete contenti dell'opera vostra? Ne avete ottenuto tutto il frutto che speravate? Purtroppo in talune potrebbe essere notato un vizio originale, quello cioè di abbracciar troppe persone, senza badar tanto per sottile alle qualità richieste per una cassa rurale cattolica: Non si richiedono molti: sieno anche pochi ma buoni: non buoni di una bontà qualunque, ma di quella bontà, che rende franchi, professanti la religione: badare adunque nello scegliere le persone: trattarsi in principalità di vantaggio morale; non sempre uno entrato senza averne le qualità, diverrà migliore: anzi molte volte potrà metter a pericolo l'opera stessa: non doversi quindi rovinare i buoni per troppo carità, ossia carità imprudente: quindi pochi ma buoni.

Il Presidente del Comitato diocesano, cav. Casasola, dopo aver esposto che per azione cattolica altro non s'intende che « rimettere in onore, far amare la dottrina di Gesù Cristo, riformar secondo questa la nostra condotta, far rifiorire il sentimento cristiano che per tante vicende è andato « affievolendosi », aggiunse che per ottenere questo fine è necessario che vi sieno degli individui, i quali si propongano di professare senza rispetto umano i principi cristiani e procurino altresì di diffonderli negli altri. Di qui la necessità di avere degli uomini d'azione; non di quelli che si tappano in casa, ma sì di quelli che francamente si professano cristiani, quindi pochi ma buoni gli uomini d'azione.

Ma poiché dove sono uomini sono anche difetti, bisognerebbe un po' allargar la manica, non già spalancarla la porta, per raccogliere anche altri nelle nostre istituzioni e associazioni, i quali mostrino volontà e disposizione a divenire degni, essendo quelle fatte per santificare anche gli altri. Il Comitato, in una parola, di persone tutte scelte deve essere alla testa, dirigere ogni cosa, e infondere mediante le altre istituzioni il suo spirito nelle persone di buona volontà. Il Comitato quindi non creda aver fatto tutto col presentar i conti, col pagar il tributo e collo schierarsi sotto la bandiera in certe solennità: l'importante sono le adunanze — non bisogna dimenticarlo — dove si studiano i bisogni, si provvede alla organizzazione; adunarsi bisogna il più spesso possibile e trattare di tutti gli interessi religiosi e morali del paese: agire pacificamente, concordemente, legalmente; un brandello di legge è rimasto ancora per noi.

Passò quindi a parlar dello svolgimento economico delle Casse, il cui scopo è di aiutarsi reciprocamente; la cassa non è una piccola banca; non è un deposito aperto a tutti; non bisogna dimenticar lo scopo, il modo ecc. ecc. quando possono bastar lire 50 non debbono darsi cento; se bastano due mesi non debbono accordarsi quattro, ecc. altrimenti quello è denaro consumato; e se non si osserva lo statuto quella cassa è destinata a scomparire.

Giova qui richiamare i difetti notati nei vari congressi riguardo ad alcune casse di altri paesi, quale quello di prestat a non socio, a scadenza illimitata, senza bisogno giustificato, somme che superassero l'importo permesso dallo statuto ecc. ecc. per non introdurre anche nelle nostre i medesimi. Il Cerutti fra gli altri ebbe a Milano parole di fuoco contro simile mancanza. Che non avvenga altrettanto delle nostre casse: saldi sempre allo statuto!

L'Adunanza si chiuse tra i più vivi

applausi, e le bande colle festose loro marcie ci rallegrarono fino alla partenza dei vari rappresentanti. Che se quest'Adunanza, essendo la prima federale, quindi neofita, non ebbe il vantaggio di pratiche discussioni e deliberazioni, ebbe quella morale di vederci tanti di numero un cuor solo e un'anima sola; e di constatare come l'azione va crescendo. E crescerà certamente dopo le belle parole del Papa il quale nella sua Enciclica espressamente manifesta il suo gaudio per questo movimento. Ci gode l'animo il ricordarlo, E dice: e poi enumera i vari modi con cui questo movimento, si spiega: circoli, casse rurali, ricreatori festivi, giardini d'infanzia, associazioni, tutte volte a santissimo scopo: Così il Papa.

Ma è tempo di far punto, oh, la bella la spontanea, la tranquilla ed entusiastica festa di Rivolto! Può ben goderne quel zelantissimo Parroco D. Giacomo Bertoni, cui tutti siamo riconoscenti per averci procurato un tanto piacere. Che cosa pagherebbero i nostri cari amici se potessero farne una simile nel loro XX settembre? P.

Curto di pannocchie — Ignoti da un fondo di Maniscalchi Marco rubarono pannocchie di granoturco per Lire 50.

Tricesimo

30 settembre 1897

Omaggio al nostro Arcivescovo — Ieri sera una commissione del Clero e dei Parrocchiani di Tricesimo si recò a Pradamano dove l'Eccellentissimo nostro Arcivescovo si trova per la visita pastorale, e presentò all'ottimo Padre e Pastore i ringraziamenti più vivi per la splendida onorificenza di cui volle premiato il Rev.mo nostro Pevano.

Marano Lagunare

28 settembre 1897.

Al corrispondente dell'«Adriatico» — Il signor corrispondente dell'«Adriatico», persona liberale, e quindi sincera, volendo rispondere all'articolo stampato sul *Cittadino* in occasione del XX Settembre, e dimostrare il patriottismo della non sua Marano ha l'onore invidiato di non aver detto il vero. Si è festeggiato bensì la data gloriosa, ma come l'ha voluto l'on. presidente del Consiglio, con di più che l'ill.mo sindaco, con non so quale diritto, non avendo a sua disposizione trombe e trombette municipali, usando di mezzi clericali, ha voluto suonare le campane. Di bandiere era pieno il paese, (tre di numero) e sfido il corrispondente a negarlo; due del Municipio, una sul suo locale, l'altra su di una delle antenne in piazza, la terza sulla casa del tenente di finanza.

(E sulla vostra c'era bandiera, o spasiante pel XX Settembre? Forse era un po' gravoso il comperarne una). Con buona pace del corrispondente la modesta dimostrazione non diede sui nervi a nessuno, perché troppo microscopica, a meno che non fosse veduta dalla sua potenza visiva più accentuata di qualunque microscopio.

Il corrispondente infine, inebriato di buona dose di spirito... di vino, magari anche clericale, accenna allo spadroneggiare che fanno costì i cattolici, e giura sulla sua parola di galantuomo-liberale che i *laboriosi pescatori di Marano non seguiranno giammai il clericalismo nelle sue intenzioni oscurantiste contrarie al progresso ed agli alti sentimenti di libertà e di patria*. Signor corrispondente; meno paroloni, e non fate troppo a fidanza coi laboriosi pescatori di Marano. Essi sanno già troppo bene chi voglia spadroneggiare nel loro paese, ed erigersi a despota delle loro cose. Fareste molto meglio a rintracciare chi siano i veri despoti di Marano, ed allora sicuramente non incolperete i clericali, bensì chi violando la loro libertà ha l'impudenza di erigersi a Catone incensurato. y.

Barcis

Armi insidiose — A Belluno venne arrestato il pregiudicato Paroncelli Donato d'anni 25 da Barcis, perché smerciava armi insidiose; processato per citazione direttissima fu condannato alla reclusione di mesi uno e 25 giorni.

Cose di casa e varietà

Diario Sacro

Venerdì 1 ottobre — s. Alessio conf.
Fiere e Mercati della Provincia
Domani, 1 — Gemona — S. Vito al Tagliam.

Bollettino meteorologico del 30 settembre

Udine Riva Castello — All. sul mare m. 180, sul suolo m. 20
Ore 8 ant. term. 17.4 Stato atm. bello
Min. Ap. notte 13.8 VENTO N
Barometro 754.5 PRESS. leg. calante

JERI: bello
Temperatura: Mass. 26.5 Media 19.795
Min. 14.8 Acqua cad. mm.

Bollettino astronomico

Leva o. di Roma 6.3 (Leva 9.58
Sol. Passa al merid. 11.57.16 Luna Tram. 18.56
Tramonta 17.51 (Età gior. 4

Avviso ai cresimandi

Domenica p. v. 3 ottobre non si amministrerà in Udine il Sacramento della Cresima perché l'ecc.mo nostro Arcivescovo cresi-

merà a Manzano, l'ecc.mo mons. Antivari a Campeggio o l'ecc.mo mons. Isola ad Atimis.

Per la medaglia d'oro al signor Carlo Bonanni

Per la medaglia d'oro da offrirsi all'eg. signor Carlo Bonanni Sindaco *sospeso* di Gemona, ci arrivarono già delle offerte. Pubblicheremo a suo tempo i nomi degli oblatori.

Scuola d'Arti e Mestieri

Domenica prossima 3 ottobre XXXI° anniversario di fondazione della Società Operaia Gen., si terrà presso la scuola d'arti e mestieri, in forma privata, la distribuzione dei premi agli allievi ed alle allieve della scuola, esponendo nelle aule i lavori eseguiti nell'anno scolo 1896-97. Tali lavori potranno essere visitati anche dal pubblico, nelle ore pomeridiane dal giorno stesso fino alle 5.

Presso la scuola e aperta l'iscrizione dal 1 ottobre al 17: nella sera del giorno 18 cominciano le lezioni, come da avviso agli albi della Soc. Oper. Gen.

A proposito degli aumenti di ricchezza mobile

Il Sole commentando l'interpellanza dell'on. Farinet sull'eccessivo aumento dei redditi di ricchezza mobile scrive assai giustamente:

« Il Ministero delle Finanze ed i suoi agenti sostengono che le migliorate condizioni economiche del Paese giustificano l' apprezzamento ulteriore del fisco. Erronea argomentazione codesta.

Siamo usciti, è vero, in buona parte dalla crisi che colpiva tutta l'economia nazionale negli scorsi anni e siamo entrati in un periodo di maggiore tranquillità e di maggiore impulso al lavoro. Ma, se la situazione di crisi si fosse prolungata, il fisco non solo non avrebbe potuto mantenere i suoi accertamenti e le sue cassazioni; avrebbe invece gli uni e le altre dovuto diminuire.

Non è che le nostre industrie e i nostri commercianti abbiano trovato cespiti più larghi di utili, è che precedono con fiducia maggiore nel domani avendone in prima linea affidamento dalle migliorate condizioni del bilancio dello Stato.

Ora, l'impulso più vivo al lavoro non vuole significare realizzo immediato di utili più cospicui. E' senza base quindi il criterio che spinge il Ministro delle Finanze a rincrudire contro i contribuenti.

Cresce il lavoro, ma cresce la concorrenza e diminuiscono gli utili. Il Governo non si acccontenta di allargare la cerchia degli enti da colpire, vuole anche rincrudire su ciascuno di essi. Ciò è ingiusto e dannoso; ciò significa che si agisce da parte del fisco senza considerazione equa delle condizioni in cui si svolgono le industrie ed i commerci nostri. Eppure senza tale considerazione, nemmeno la finanza dello Stato potrà mai giungere ad assidersi su solide basi.

A queste considerazioni materiali quante altre d'ordine morale il più elevato se ne potrebbero aggiungere.

Ribassi ferroviari per maestri

La Società esercenti delle ferrovie, aderendo all'invito del ministro dell'istruzione, hanno esteso il ribasso ferroviario ai direttori didattici ed ai maestri elementari supplenti.

Biglietti falsi

Sono in circolazione biglietti falsi da lire una, portanti la serie 044 e il numero 666306. Attenti dunque.

Pei maestri di musica

Fino a tutto il 31 prossimo ottobre è aperto il concorso per titoli e per esame ad un posto di insegnante di Tromba e Trombone nel Liceo Musicale di Bologna.

Le dimande, scritte su carta da bollo di centesimi 60, saranno presentate al Municipio di Bologna entro il termine suddetto, accompagnate dai documenti richiesti.

All' Ospedale

Venne medicato Flumignani Marco di anni 44 da Udine per una ferita accidentale lacero-contusa riportata al ginocchio destro guaribile in otto giorni.

Venne medicato David Angelo da Zugliano perché cadendo accidentalmente da un carro riportò una ferita al ginocchio destro guaribile in giorni tre.

Venne infine medicato Brandolisio Giovanni d'anni 45 da Udine ad una ferita causatagli accidentalmente da altra persona alla fronte e guaribile in sei giorni.

Un sindaco miserabile e impotente al lavoro

Il *Cacciatore delle Alpi*, di Varese, ha una corrispondenza da Cuasso, nella quale si racconta come il Consiglio comunale di quel Comune, esaminando il consuntivo 1896, dovette radiare diversi mandati per spese riconosciute insussistenti od illegalmente fatte. Ecco come, p. e. uno veramente bellino: « Mandato N. 40. — Spesa di L. 10,50 per numero 21 giornate di sussidio a 50 centesimi al giorno, pagate al Sindaco, perché miserabile ed impotente al lavoro. »

Avviso

Presso il parroco di Rualis si accettano scolari a dozzina per quelli che desiderano frequentare le scuole elementari e ginnasiali. Rualis dista da Cividale un chilometro.

Pensiero morale

Le passioni bestiali sono la causa delle più grandi cadute. La superbia vien poi a indurire l'animo del visioso che non lascia inganno per voler comparire non solo onesto ma spassimante anzi dell'onestà, della verità, della giustizia.

Libreria del Patronato

UDINE - Via della Posta, 16 - UDINE

Il mese di Ottobre dedicato al SS.mo Rosario di Maria Vergine Madre di Dio e Madre nostra. — di mons. Tommaso Michele Salzano arcivescovo titolare di Odessa, compendiate da mons. Pietro Rota, arcivescovo titolare di Tebe, canonico di S. Pietro in Vaticano. — XII edizione stereotipa.

Il bel libretto di pag. 224, con elegantissima copertina, contiene 31 meditazioni sui misteri del SS. Rosario, con altrettanti esempi, preghiere e giaculatorie per ciascun giorno del mese. Prezzo cent. 15 la copia. — Copie 100 L. 12. — Copie 1000 L. 100.

VESPRI FESTIVI di tutto l'anno per la Chiesa universale, con le Antifone, gli inni, le orazioni dei Santi e l'Ufficio dei morti; nonché gli Uffici propri della Arcidiocesi di Udine. — Nuovissima edizione con stampa nitida. — Volume di pagini 576 legato in tutta tela con placche ed impressioni in oro, taglio colorato, lire UNA la copia.

ULTIME NOTIZIE

Lo stato d'Imbriani

Siena 29. — Le condizioni generali d'Imbriani sono invariate; l'intelligenza dell'infermo è più lucida e mercè i mezzi energici usati la paralisi intestinale ha ceduto parzialmente. L'empiegia si mantiene invariata.

La candidatura Bonfadini abbandonata?

La *Tribuna* crede che sia stata definitivamente abbandonata la candidatura del senatore Bonfadini alla carica di Governatore dell'Eritrea. Il senatore Bonfadini, soggiunge la *Tribuna*, per risparmiare imbarazzi al Ministero l'avrebbe ritirata.

I preliminari di pace

Atene 29. — Il Re chiese allo Zar e a Francesco Giuseppe di modificare l'articolo riguardante la definizione della frontiera non conforme alla circolare di Muravieff. I due Imperatori rifiutarono di aderire.

Nell'Isola di Creta

La Canea 19. — Sette velieri tentarono di sbarcare truppe turche sulle coste di Creta, ma le squadre internazionali lo impedirono.

Lo Zar a Darmstadt

Darmstadt, 29. — Lo *Darmstandten Zeitung* annunzia che lo Zar e la Zarina colle figlie arriveranno qui il 2 ottobre.

Nuovo scontro ferroviario

Vienna 29. — E' avvenuto un urto tra due treni merci presso Hledering nei dintorni di Vienna, sonvi due morti e un ferito gravemente. Secondo altre versioni, vi sarebbero due morti e cinque o sei feriti gravemente, trenta leggermente.

Un grande incendio

Manilla 29. — E' scoppiato ieri un terribile incendio in città; le perdite sono enormi; numerosi edifici pubblici furono distrutti.

Il tifo a Maidstone

Maidstone, 29. — Il tifo aumenta; vi sono novecento casi.

Dispacci particolari commerciali

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 30 settembre a L. 105.20.
(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 27 settem. al 4 per i daziali non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.31.

Notizie di Borsa - del giorno 30 settem.

Rendita — Ital. 5 0/0 contanti L. 98.65
fine mese > 98.90
Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0 > 99.—
Rendita austriaca F. 102.10
Obbligazioni — Ferrovie Meridionali L. 329.—
Italiane 3 0/0 > 307.—
Fondaria d'Italia 4 0/0 > 487.—
> 4 1/2 > 507.—
> Banco Napoli 5 0/0 > 445.—
> Udine-Ponteb. > 480.—
Fond. Cassa Risparm. Milano 5 0/0 > 514.—
Cambi valute Francia chèque L. 105.25
> Germania > 130.—
> Londra > 26.45
> Banconot Aust. > 221.—
> Corone > 110.—
> Napoleoni > 21.08
Ultimi dispacci Chiusura a Parigi L. 93.10
Tendenza: buona

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Orario Ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.05	9.19	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	P.** 17.25	21.40
O. 17.30	23.27	M. 18.30	23.40
D. 20.18	23.—	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE A PONTREBA	DA PONTREBA A UDINE	DA UDINE A PONTREBA	DA PONTREBA A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA A PORTOGR.	DA PORTOGR. A CASARSA	DA CASARSA A PORTOGR.	DA PORTOGR. A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.33	O. 21.45	22.05

DA CASARSA A SPILIMB.	DA SPILIMB. A CASARSA	DA CASARSA A SPILIMB.	DA SPILIMB. A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
M. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
O. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
M. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

DA UDINE A PORTOGR.	DA PORTOGR. A UDINE	DA UDINE A PORTOGR.	DA PORTOGR. A UDINE
O. 7.45	9.32	M. 6.36	8.59
M. 13.05	15.29	O. 13.12	15.31
O. 17.33	19.23	M. 17.—	19.33

COINCIDENZE. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE	DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
M. 6.12	6.49	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 3.32
R. A. 11.20	13.10	11.15	R. A. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.52	8.10	S. T. 19.35

Avviso per sportsman

I signori UMBERTO DE NORDIS ed UGO DE MENICANTI, maestri di equitazione, apriranno il 1 Ottobre una scuola moderna nella Sala Cecchini Via Gorghini N. 8.

Sperando di essere onorati da questa eletta cittadinanza, e specialmente dalle rilette cavallerie fornite di cavalli bene addestrati e adattissimi anche per bambini.

I suddetti maestri, essendo già stati direttori di diverse Società Ippiche nei principali e grandi centri, come: Milano Livorno, Roma, Trieste, ecc. si lusingano di poter incontrare anche in questa città le simpatie degli Sportsman Udinesi.

Lo scopo di questa Scuola non si limita solo all'insegnamento elementare e di campagna, ma insegna anche l'alta Equitazione avendo cavalli dell'alta scuola.

La guarigione

DELL'ACIDITÀ del DOLORI BRUCIORI di STOMACO dalla CATTIVA DIGESTIONE GASTRO-INTESTINALE; si ottiene facendo uso della gustatissima

China Pacelli (China granulare effervescente)
Specialità della Ditta e farmacia Pacelli di Livorno.

Nelle malattie suddette, l'uso continuato del bicarbonato di soda, IMPROVERISCE IL SANGUE generando l'ANEMIA e la CLOROSI.

Aumenta l'appetito, aiuta la digestione ed allontana la BILE dallo stomaco, la cui presenza genera altri malanni, fra i quali il NERVOSISMO, che dà tanta noia.

Si raccomanda a tutti quelli che menano vita sedentaria. — Per i bambini è un prezioso ritrovato, perché toglie la cattiva digestione causa di tutti i loro malanni.

Vasetto da 1,50 e da L. 2,00.

Pomata di Olio di Ricini profumata con China

(garantita)
Con l'uso di detta pomata crescono i capelli che si rinforsano nel bulbo, diventando morbidi e lucidi e allentano la forfora.

Gratis ELEGANTISSIMO ALBUM per LAVORI DONNESCHI, contro cartolina vaglia da L. 0,20 si spedisce dalla Ditta PACELLI di LIVORNO.

Catramterpeni Pacelli Calma subito, guarisce con effetti sorprendenti la TOSSE, l'ASMA ed il CATARRO BRONCHIALE da qualunque cosa abbia origine. Bottiglia L. 1.50.

Vendesi in UDINE dalle farmacie: Comelli, Comessatti.

MALATTIE degli OCCHI

diffetti della vista

Il sottoscritto, che da oltre dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero, stabilendosi in Udine da visita gratuita ai soli poveri nella Farmacia Girolam in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. *Bisogna poi le visite particolari dalle due alle quattro tutti e giorni in via Mercato Vecchio N. 4 eccettuata la prima e terza Domenica d'ogni mese, ed i sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10 1/2.*

Dott. Gambarotto

Avviso ai Rev. Sacerdoti

Per vino da messa e per commissioni per l'anno nuovo vinifero, rivolgersi al Rev. Prof. D. Angelo Candeo di Mestrino (Padova).

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.



EBURNEA

Preparata coi sedimenti alcalini dell'acqua di Nocera Umbra, l'EBURNEA non è che la trasformazione di un prodotto già noto e largamente in uso nell'Italia Centrale fin dai secoli scorsi sotto il nome di **Terra di Nocera**. — Coll'EBURNEA un nuovo elemento igienico entra a far parte dei numerosi preparati per la toiletta ed affinché tutta la preziosa qualità degli accennati sedimenti che ne costituiscono la base siano opportunamente utilizzate venne adattata a tre diversi usi: **Deodorante polvere o crema** (in elegantissima scatola a imitazione argento antico di stile Pompadour) toglie il tartaro dai denti rendendoli puliti e levigati senza punto intaccare lo smalto; li preserva dalla carie, rinfresca la bocca e purifica l'alito. Vendesi anche in pacchetti da 50 gr. per chi desidera di rinnovare il contenuto della scatola. **Polvere per bagni e per toilette** — soavemente profumata — (in elegante scatola di Lino bianco) produce, disciolta nell'acqua, una singolare morbidezza delle pelle che mantiene freschissima, ne ripristina il colorito, mentre ne ripulisce le pliche ed i pori favorendo così lo scambio materiale. **Opuntia** — odora di antisettica — (in scatola di latta a colori) fa scomparire in breve tempo le macchie rosse della pelle e si raccomanda specialmente per la cura dell'intertrigine, quelle scopolature della pelle tanto frequenti nei bambini.



Stabilimento F. BISLERI & C. - Milano
Vendesi presso i principali negozi di profumerie e specialità igieniche per la toiletta.



Fabbrica di Paramenti Sacri in Stoffe e Ricami DI VITTORIO GAFFORELLI successo a Rinaldo Martini fu Giuseppe MILANO - Via Torino, 6 - MILANO

Premiato alla Grande Esposizione Eucaristica di Milano colla 1.ª Med. d'oro. Stabilimento premiato a tutte le Esposizioni Nazionali ed Estere con Medaglie d'oro e primo diploma d'onore come pure alle ultime Esposizioni di Palermo e Genova. Grande assortimento in Stoffe per Tappezzerie da Chiesa, per pianete, piviali ecc. Broccati e Samis in oro fino. Tiene sempre pronte pianete tanto in stoffe quanto in ricamo, Strati funebri, Baldachini, Specialità in bandiere per Società Operaie Cattoliche. Si spedisce campioni preventivi gratis. Dazione nei pagamenti. N.B. — Colla successione del sottoscritto — avvenuta in seguito al ritiro del Suocero Rinaldo Martini dagli affari — la sua accennata Azienda, tante volte premiata, nulla muta nell'indirizzo tecnico-industriale. E come mantengono i lavoratori e i magazzini in Milano, Via Torino 6, così provvedesi con la consueta puntualità all'esecuzione d'ogni commissione che la rispettabile clientela si compiacesse affidare. A chi avvertorsi i Molto Reverendi Sig. Parrochi e le Spettabili Fabbricche che qualunque loro ordinazione anche di minima importanza, non solo sarà sempre accolta e prontamente eseguita come per lo passato, ma eziandio verrà gradita come un segno d'incoraggiamento e come un pegno sicuro di rinnovata fiducia. — D'ora innanzi scrivere a **VITTORIO GAFFORELLI** (successo a Rinaldo Martini) Via Torino, 6 - MILANO



Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHINIVA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA
chiedete al vostro parrucchiere che ne usi nei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.
Basta provarla per adottarla. — Guardarsi dalle contraffazioni. Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. 150 e 2, ed in bottiglia grande da L. 850.
Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.
Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chiacchiere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — in GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — in PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — in TOLMEZZO da CHIUSI GIUSEPPE farmacista.
Deposito generale da A. MIGNONE e C. Via Torino, 12 MILANO
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

LAGRIME DI CHINA

Tonico-ricostituente-digestivo
preparato dal chim. farm. Luigi Dal Negro di Nimis (Udine)
Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei casi detti Elixir di China — nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome — producendo effetti del tutto contrari, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza. Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente elixir.
Guardarsi dalle contraffazioni: ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'anagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.—
L'Elixir Lagrime di China si vende in NIMIS (Udine) presso il preparatore — In Udine presso la farmacia L. Biasoli.
Vendesi in NIMIS presso il preparatore, in UDINE presso la farmacia L. Biasoli, in TOLMEZZO presso la farmacia Martignani Pio, successore Filippuzzi.

LA FILANTROPICA

Compagnia d'assicurazione pel rischio malattie SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI
— Sede in Milano — Corso Venezia 34 —
La Filantropica, retta da integerrimi amministratori, si prefigge il nobile scopo di sopprimere ai bisogni urgenti nel caso di malattia.
La Filantropica non può logicamente esser sorta per far concorrenza alle società di M. S., ma l'obiettivo suo è di giungere laddove appunto queste non arrivano: i professionisti, gli industriali, gli esercenti, gli impiegati, ai quali non può bastare il sussidio di una società di M. S., otterranno coll'assicurazione presso la Filantropica quell'indennizzo che giustamente risponda alla compensazione del danno cagionato da un'eventuale malattia.
Ha tariffe mitissime accessibili alla borsa di tutti.
Non fa trattenuta alcuna, ed effettua prontamente la liquidazione degli indennizzi, accordando acconti settimanali con semplice certificato del proprio Parroco.
Un impiegato di 25 anni, per assicurarsi 3 lire al giorno in caso di malattia, pagherà L. 5,46 ogni tre mesi, e volendo compresi i casi fortuiti aggungerà L. 0,78.
Un avvocato di 29 anni per avere L. 5 al giorno in caso di malattia, pagherà L. 9,40 al trimestre, alle quali aggiungendo L. 1,30 avrà compresi i casi accidentali.
In UDINE rivolgersi al cav. UGO LOSCHI, via della Posta, 16. Nella Provincia ai propri subagenti.

ANNO XII - 1897

ANNUARIO D'ITALIA

BONTEMPELLI - ROMA
Pagine 3000 — 1,500,000 vocaboli — L. 18 franco in tutta Italia
Contiene il cognome, nome ed indirizzo di TUTTI: i funzionari ed impiegati governativi; i sindaci, segretari comunali e notai; i professionisti; gli industriali; i commercianti; i rappresentanti, commissionari, ecc. nonché tutte le indicazioni riguardanti la circoscrizione amministrativa, elettorale giudiziaria, le comunicazioni, distanze, fiere, prodotti del suolo e dell'industria, specialità, monumenti ecc. di ogni comune del Regno.
Direzione: Via Milano, 33 — ROMA

L'OROLOGIO

è ora l'indispensabile per tutti, è l'oggetto il più aggradito anche come regalo, ben inteso che sia di buona qualità ed economico.
I prezzi qui sotto vi confermano tutto e per trovarvi soddisfatti non avete che a rivolgervi al negozio di
Crologeria di LUIGI GROSSI
IN MERCATOVECCHIO, 13 — UDINE
Remontoirs metallo da L. 5 in più
detti per signora " 7 "
detti con automatici " 8 "
detti in acciaio ossidati " 9 "
detti in argento con calotta d'arg. " 11 "
idem in argento con 3 casse d'arg. " 14 "
detti d'oro fino per signora da " 28 "
Regolatori, Pendole, Svegliate ultime novità — dal genere corrente al più fino.
Si assume qualunque riparazione a prezzi discretissimi, e con garanzia di un anno.

NUOVISSIMA RACCOLTA delle Invenzioni e delle Scoperte

È stata pubblicata la 2.ª edizione della Nuovissima Raccolta delle Invenzioni e delle Scoperte utili alle arti ed alle industrie ed a molte occorrenze della vita privata, e dei segreti di composizione delle principali specialità, con una scelta di ricreazioni scientifiche e con un dizionario dei sinonimi, dei prodotti chimici col relativo prezzo.
La prima edizione di questa operetta venne esaurita in pochi mesi. In questa 2.ª edizione, venne di molto ampliata la materia relativa ai processi di pubblica utilità, alla composizione delle principali specialità, ed ai metodi di svelare le falsificazioni che si praticano sovrattutto nei prodotti alimentari. Si procurò che questa Raccolta riuscisse principalmente utile agli Insegnanti, ai Sacerdoti, ai Capi di casa, agli Artisti e Commercianti. Spesso avviene che alcune Ditte esigono somme rilevanti per insegnare qualche processo; per esempio una Ditta M. esige L. 150, un Laboratorio industriale domanda L. 100 per insegnare il processo di fabbricare in famiglia un sapone anche commerciale; il lettore troverà questo e molti altri processi che sono utili e spesso dilettevoli, e che (cosa molto importante) non richiedono alcun impianto particolare. Col solo processo di fabbricare i Serpenti di Faraone, processo che trovasi indicato nelle Ricreazioni scientifiche, non pochi industriali riuscirono a formarsi una discreta fortuna.
Questa edizione venne pure arricchita di due Appendici. La prima contiene una scelta di Ricreazioni scientifiche, con cui in un circolo, a tavola, in una veglia, ed anche nella scuola si può, ricreando, istruire, ed istruendo destare la più grande ammirazione non solo nella gioventù, ma anche negli adulti e nella classe istruita. Queste Ricreazioni sono d'una esecuzione facilissima. La seconda appendice contiene un Dizionario dei sinonimi dei prodotti chimici col relativo prezzo.
Il volume in 16.ª gr. di pag. 300, in carattere fittissimo, ma nitido, costa L. 2. — Franco di porto per l'Italia L. 2,15; per l'Estero L. 2,35.
Rivolgersi all'Ufficioannonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

GIORNALE DI KNEIPP

Indicatore ufficiale del metodo di cura di Kneipp
ANNO I. (1893-94) — ANNO II. (1894-95)
Eleganti e grossi volumi in formato 4.º reale di pag. 380, stampati su due colonne, con relativo indice. È una specie di Vademecum del seguace del metodo di cura di Kneipp. Contiene scritti originali del celebre parroco bavarese e di medici che seguono il suo metodo, intorno a malattie speciali e sul modo di guarirle. Questi volumi, che dovrebbero trovarsi in ogni famiglia, sono indispensabili a tutti: agli ammalati per guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle.
In brochure L. 5 l'uno. — Legato alla bodoniana con dorso in tela L. 6,25.
Dirigere le domande all'Amministrazione del Giornale di Kneipp, via della Posta 16, UDINE (Italia).

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 52, la copia centesimi 50 al cento L. 45 — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 13 — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cento lire 7 — Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 20.
Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

Presso la Libreria del Patronato, trovasi un grande assortimento in oggetti di cancelleria.